



BENVENUTO A NAOR GILON

Rafforzare l'immagine d'Israele attraverso le sue eccellenze: "Molti hanno un'idea distorta del nostro Paese, ma non c'è solo la guerra". I temi dell'agricoltura segnano l'esordio della sua missione.

Alla vigilia di *Yom Hazmaut* quale migliore occasione per conoscere il nuovo Ambasciatore d'Israele a Roma? Giunto sul finire di questo freddo inverno, ha presentato le credenziali al Quirinale e poi subito in missione con la visita alle Comunità di Torino, di Mi-

lano, poi in Toscana e l'incontro con il Ministro dell'Agricoltura Catania. Con il Ministro sono state affrontate le principali tematiche relative alle relazioni tra Italia e Israele in ambito agricolo, con particolare riferimento alla cooperazione bilaterale, nello specifico,

per la ricerca e l'innovazione tecnologica nella produzione agroalimentare. L'Ambasciatore israeliano ha inoltre consegnato al Ministro l'invito della sua omologa israeliana, *Orit Noked*, alla fiera "Agritech", principale appuntamento nella regione mediorientale per l'innovazione e la tecnologia applicata all'agricoltura, che si terrà in Israele questo maggio. In tale occasione saranno presenti diverse imprese italiane del settore. In Toscana si è inaugurato invece un



programma di scambio tra il Presidente della Regione Enrico Rossi e lo Stato di Israele con al centro il tema dell'acqua e della razionalizzazione dei suoi usi, per fronteggiare i cambiamenti climatici e gli effetti di desertificazione.

ne. Di fronte ai mutamenti climatici che hanno forti effetti anche in Toscana – ha detto il Presidente Rossi – *dobbiamo attrezzarci per affrontare nuove situazioni di scarsità d'acqua e di vera e propria desertificazione. Da questo punto di vista lo Stato di Israele, forte delle sue esperienze di sottrazione di terra al deserto, può dare*

un contributo importante anche a livello di innovazione tecnologica.

Gilon aveva già trascorso in passato un periodo di studio a Firenze, affascinato dalla vera "culla del Rinascimento". Rinnovato l'invito alla cooperazione anche umanitaria tra Regione Toscana e *Centro Peres per la Pace* di Tel Aviv per un protocollo che provveda a far curare negli ospedali israeliani alcuni bambini palestinesi gravemente ammalati. E infine progetti di scambio e collaborazione in atto tra Italia e Israele



Il nuovo Ambasciatore israeliano in Italia Naor Gilon, qui sopra (foto Marcello Radogna), 48 anni, sposato con 4 figli, vanta incarichi prestigiosi in Ungheria, Stati Uniti e Israele come Vice Direttore Generale del Ministero degli Affari Esteri.

A sinistra è con il Presidente della Repubblica Napolitano.



BENVENUTO A NAOR GILON

le soprattutto a livello commerciale, turistico e di innovazione tecnologica. Un ambito nel quale la Toscana intende inserirsi per rafforzare i rapporti economici e culturali reciproci.

Sono in Italia per missione, ma per me è la realizzazione di un sogno ha detto con un buon italiano Naor Gilon a Milano dinanzi ai rappresentanti della Comunità Ebraica, dopo aver visto anche il Presidente della Lombardia Formigoni.

A Roma in occasione dello Shabbat Mishpatim, il nuovo Ambasciatore ha incontrato i vertici della Cer e visitato la Sinagoga Maggiore ricevendo un caloroso benvenuto e testimonianze di amicizia e sostegno per Israele. Non ci sono tante Comunità Ebraiche disposte a lavorare e a sostenere a viso aperto Israele come Roma e come l'Italia – ha detto il diplomatico – La collaborazione fra noi, pur da posizioni e ruoli diversi, sarà fondamentale.

Consideri la Comunità come la sua nuova casa – la replica del Presidente della Cer .

La mia missione inizia in una fase in cui i rapporti politici tra Italia e Israele sono eccellenti, e cercherò di fare il massimo per conservare tale livello di relazioni bilaterali. L'Italia si è dimostrata un ottimo partner politico e commerciale nell'Unione Europea.

L'interscambio attuale tra i due Paesi



è stato di 4,2 miliardi di dollari, ma l'ultima commessa tra Alenia-Aermacchi e il Ministero della Difesa israeliano che ha sottoscritto un contratto di acquisto di 30 velivoli da addestramento M-346 per due miliardi di dollari, inaugura una nuova stagione nella cooperazione sulle tecnologia di controllo e di intelligence. Un accordo di cui beneficeranno entrambi i governi.

In chiusura qualche considerazione sulla situazione in Medio Oriente: *Non sappiamo quale sarà l'evoluzione dello scenario nei Paesi dove abbiamo visto sorgere le primavere arabe, rispetto alle quali abbiamo oggi pochissime certezze. Per altro sappiamo che a causa del rifiuto palestinese, non riusciremo nel breve tempo a tornare al tavolo delle trattative, dobbiamo*

K

Fitta serie di incontri per Naor Gilon in queste settimane. A sinistra con il presidente KKL Sassun, poi stretta di mano a sancire accordi programmatici con il presidente Regione Toscana Rossi, e qui sotto con il Ministro Politiche Agricole Catania.



tuttavia continuare a fare passi e azioni concrete per convincere entrambi i popoli che si stanno compiendo passi verso la pace, nonostante manchi ancora un accordo. Quello che è più preoccupante per tutti è la minaccia nucleare iraniana e la sua politica del terrore che attua anche fuori dai suoi confini. Occorre fare di tutto, quindi, per fermare la loro corsa al nucleare e convincerli che per loro la bomba atomica non potrà essere un'assicurazione di continuità per il loro regime, ma al contrario sarà per loro un grave fattore di destabilizzazione.

Al centro della sua missione cooperazione economica, culturale, scientifica. E soprattutto la questione iraniana



Chi è Naor Gilon

Personaggio autorevole, Gilon, nella sua lunga esperienza politica, ha ricoperto incarichi delicati e molto prestigiosi, è stato tra l'altro Ministro Consigliere per gli Affari Politici dell'Ambasciata di Israele a Washington. Vanta un curriculum prestigioso con missioni in Ungheria e negli Stati Uniti, fino a giungere alla responsabilità di Vice Direttore Generale del Ministero degli Affari Esteri.

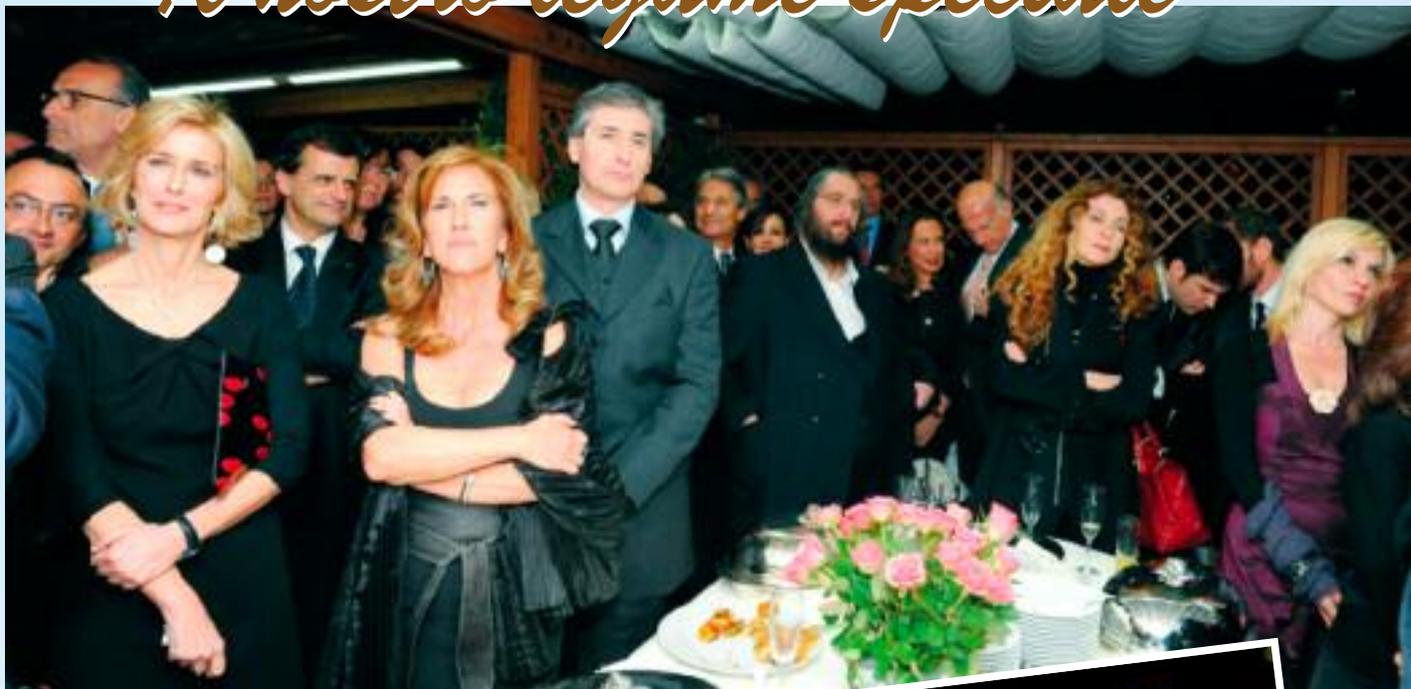
Naor Gilon, nato in Israele nel 1964, è sposato e ha quattro figli. Si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Tel Aviv e ha conseguito il Master in Relazioni Internazionali presso l'Università Economica di Budapest. Ha fatto il suo ingresso al Ministero degli Affari Esteri nel 1989 e ha svolto le funzioni di Vicecapo Missione presso l'Ambasciata di Israele in Ungheria dal 1990-1995, Viceconsigliere per le Politiche internazionali per il Primo Ministro dal 1995-1997, Consigliere per gli Affari Politici presso la missione permanente all'Onu negli Stati Uniti dal 1997-2000, Direttore della Divisione

per gli Affari Strategici e Militari del Center for Policy Research dal 2000-2002, Ministro Consigliere per gli Affari Politici presso l'Ambasciata di Israele a Washington DC dal 2002-2005, Responsabile dell'Ufficio per gli Affari Internazionali presso il Center for Policy Research dal 2007-2009, Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri nel 2009, Vicedirettore Generale per gli Affari dell'Europa occidentale presso il Ministero degli Affari Esteri (2009-2011), Ambasciatore d'Israele presso la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino dal febbraio di quest'anno. In un momento di attesa a seguito dello stallo dei negoziati fra israeliani e palestinesi Gilon, nella sua prima intervista rilasciata al Foglio in Italia, ha rivelato aspetti poco noti all'opinione pubblica: *In Israele e in occidente prevale l'idea che si debba andare verso due Stati per due popoli. Leader israeliani come Ehud Barak con Yasser Arafat ed Ehud Olmert con Abu Mazen hanno fatto offerte generose ai palestinesi, ma sono state tutte rigettate. Quando è stato eletto Benjamin Netanyahu, Abu Mazen ha*

capito che non avrebbe più avuto un'offerta diversa, così ha rifiutato di tornare al negoziato. Netanyahu ha imposto per dieci mesi un congelamento delle colonie, un fatto senza precedenti. Ma i palestinesi hanno rifiutato. Abu Mazen allora sta adesso cercando tramite l'Onu di creare fatti politici fuori dal tavolo dei negoziati. C'è stata una crescita economica nel West Bank, ma non è sufficiente, serve una soluzione politica del conflitto con i palestinesi. Si deve tornare al negoziato diretto. Intanto c'è il rischio di una nuova ondata di violenze. Per una parte dei palestinesi accettare la soluzione di due Stati significa rinunciare al sogno di ritornare a Jaffa e Haifa, fatto che sancirebbe la fine d'Israele.

E sulla Siria quale profilo mantiene Israele? Sulla Siria Israele persegue una politica di non interferenza negli affari interni, ogni nostra scelta sarebbe strumentalizzata in un senso o nell'altro. Ma in Siria ci sono adesso delle ragioni umanitarie importanti, e il popolo ebraico che ha sofferto a lungo nella storia non può essere indifferente.

Il nostro legame speciale



Una cena molto partecipata tra sapori mediterranei con influssi internazionali per festeggiare l'arrivo del nuovo Ambasciatore Naor Gilon in Italia. Il KKL ha inteso dare il benvenuto al nuovo ospite direttamente a casa del Presidente Sassun assieme a decine di amici, simpatizzanti, sostenitori della nuova Fondazione Onlus, tra i quali Rafael Ovdia, Direttore del KKL e Yechiel Eyni, Direttore della compagnia di volo El Al. È apparso sorridente e molto tranquillo l'Ambasciatore Gilon in un clima rilassato e informale. Già diplomatico di stanza a Washington, va sottolineato come i mandati dei suoi predecessori siano stati scanditi dalle varie crisi mediorientali: Avi Pazner negli anni '90, durante la stagione di Oslo, Yehuda Millo, a inizio degli anni duemila, con il collasso dei negoziati e lo scoppio dell'Intifada, Ehud Gol negli anni più duri del terrorismo e Gideon Meir nella guerra del Libano e nell'operazione "Piombo Fuso" a Gaza sin dal 2006. E Gilon si troverà di fronte la questione del nucleare iraniano. *L'Iran non è un problema di Israele, ma della comunità internazionale – ha detto – Teheran non dovrà dotarsi dell'atomica, costi quel che costi.*





L'uranio di Teheran scandirà l'agenda internazionale del 2012. È dal 2002 che sappiamo del programma segreto iraniano, ma la comunità internazionale non ha fatto nulla per fermarli.

Cresciuto in una famiglia "molto sionista" spazzata via nell'Olocausto, Gilon è stato Direttore per gli Affari Europei al Ministero degli Esteri di Gerusalemme. Ho sempre desiderato di ricoprire un incarico a Roma, l'Italia è un Paese molto ospitale, ricco di storia e di cultura. L'Italia è un grande alleato d'Israele in Europa, lo era sotto il governo di Silvio Berlusconi e lo sarà con il governo di Mario Monti. Israele non può essere letto soltanto attraverso la lente del conflitto con i palestinesi, è esso stesso un miracolo, un'oasi nel deserto fatta di high tech, cultura e progresso scientifico. Israele ha relazioni militari, scientifiche, politiche ed economiche molto importanti con l'Italia.

Nel suo saluto ha posto l'accento sull'immagine d'Israele, sui temi economici e sul turismo quale volano di sviluppo per il Paese. Molti italiani che si recano in Israele non conoscono la differenza enorme che ci distingue da altre realtà quali il Libano, o la Siria... e questo è un grande problema. Dobbiamo lavorare assieme e contribuire a rafforzare l'immagine vera d'Israele e a diffonderla attraverso le sue eccellenze. Sottolinea il ruolo dei media quando afferma sia necessario andare oltre al conflitto, sviluppando nuove idee e

aprendosi a nuovi mercati, evitando di presentare lo Stato come fosse in perenne conflitto, o come la Giordania o l'Egitto, ma mettendo in risalto quanto invece Israele sia un Paese all'avanguardia in molti settori economici e scientifici. Si deve sapere quello che ha da offrire al mondo; questo molta gente lo ignora.

Pur con tutti i problemi che sono innegabili, la gente in Israele ama la vita, andare al mare o in discoteca, uscire la sera; le famiglie sono unite e calorose, il cibo e il vino sono di buona qualità e la scienza ha ottenuto eccellenti risultati. Di questo se ne dà sempre poco conto, puntando spesso solo sui problemi e sul conflitto.

Sono davvero lieto di accogliere nella mia casa l'Ambasciatore Gilon e tanti amici uniti dell'amore verso la natura e l'educazione delle nuove generazioni alla pace e alla concordia tra i popoli – ha esordito Sassun – ho avuto occasione di conoscerlo in Israele ed è nata immediata-

mente stima reciproca. Con il sostegno dell'Ambasciatore d'Israele, il KKL Italia Onlus proporrà interventi nel nostro Paese in tema di salvaguardia dell'ambiente. Molti saranno gli appuntamenti a Roma in cui ci troveremo a lavorare assieme in questi prossimi cinque anni.

Quando in qualità di Direttore Generale per gli Affari Europei al Ministero degli Esteri di Gerusalemme ebbi la possibilità di conoscere varie realtà internazionali direttamente – ha assicurato Gilon – avevo un'immagine molto ampia delle relazioni fra Italia e Israele e della realtà europea. Tra Italia e Israele esiste un legame speciale. Israele ha molto da offrire al mondo e all'Italia: è una democrazia salda, un Paese sviluppato, attento all'innovazione tecnologica, alla ricerca e allo sviluppo. I nostri due popoli sono accomunati dagli stessi ideali e dai medesimi valori. Eppure un italiano che non abbia ancora visitato Israele, non conosce la nostra realtà vera, poiché l'immagine trasmessa dai mass media è parziale e spesso distorta, dove si parla solo di guerra e conflitto. Gilon ha ricordato i recenti accordi economici e commerciali, la cooperazione tra i due Governi in diverse aree di collaborazione. Senza dimenticare il petrolio dell'economia rappresentato dal turismo: la percentuale di israeliani che visitano l'Italia per svago è tra il 3 e il 4%. Ma potrebbe crescere ed essere molto più alta. L'Italia ha capito che Israele è nel Medio Oriente, ma che è anche il simbolo di valori occidentali come liberalismo e democrazia, valori che mi auguro anche il mondo arabo, che sta attraversando una fase di grande cambiamento, possa perseguire con successo.

K

Alcune immagini della cena del KKL in onore dell'Ambasciatore Gilon.

Tra gli ospiti politici, giornalisti, volti noti della televisione.

Qui sopra: il capogruppo al Senato Pdl

Maurizio Gasparri. A lato si riconoscono P.Ernesto Irmici,

Filippo Fiorentini, Leo e Rina Veneziani e Cesare Livoli con signora.